



# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesisidremona.it

**A**venire

**DOMANI** Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.  
**MARTEDI** Alle 21 veglia dell'Annunciazione nella basilica del Santuario di Caravaggio.  
**MERCOLEDI** Alle 18 in Seminario riunione dell'équipe sinodale diocesana.  
**GIOVEDI** In Seminario alle 9.30 Consiglio presbiterale e alle 14.30 riunione con i vicari zonali.  
**VENERDI** Alle 10 a palazzo vescovile incontro con i dirigenti scolastici; alle 12.30 in Cattedrale riflessione nella «Pausa... digiuno».  
**SABATO** Alle 8.45 all'Auditorium Bcc di Treviglio convegno «Promozione della natalità e cultura della genitorialità».  
**DOMENICA** Alle 10.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena (Cremona) benedizione degli olivi e processione verso la Cattedrale per la Messa delle Palme; alle 16 in Cattedrale meditazione musicale.

## «Voi, i folli dell'amore»

Il vescovo Napolioni ha incontrato in Seminario le coppie di futuri sposi che hanno frequentato quest'anno i corsi in preparazione al matrimonio

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

Domenica scorsa a Cremona, in Seminario, il vescovo Antonio Napolioni ha incontrato i futuri sposi. L'incontro, organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare, ha visto la partecipazione di oltre cento coppie di fidanzati che in questo anno pastorale hanno seguito i percorsi in preparazione alle nozze. L'appuntamento diocesano è stato aperto da una pièce teatrale in cui Federico Benna ha inscenato il rientro a casa di un marito e le piccole difficoltà e incomprensioni che tutte le coppie sono chiamate quotidianamente ad affrontare. Frizioni inevitabili, grandi o piccole che siano, spesso banali, talvolta difficili da sopportare. Ostacoli che spesso i fidanzati sottovalutano, ma che nella vita matrimoniale arrivano a disegnare la fisionomia di ogni coppia e a rafforzare i rapporti più autentici.

Dopo la lettura del brano evangelico della nozze di Cana - da qui il titolo dell'incontro «Compagni di viaggio con il vino buono» - ad accompagnare la riflessione dei presenti sono state le testimonianze di due coppie di accompagnatori del percorso prematrimoniale, che hanno illustrato ai fidanzati come quel vino sia presente nelle piccole cose di ogni giorno così come in quelle più importanti, che nel matrimonio si stratificano e convivono in una costante ricerca di equilibri e di sostegno reciproco.

Un tema sul quale il vescovo ha poi dialogato con i futuri sposi sulla base delle domande che loro stessi, suddivisi in piccoli gruppi, hanno preparato a par-



L'incontro tra il vescovo Antonio Napolioni e i fidanzati prossimi alle nozze, domenica scorsa in Seminario

ture da alcuni spunti offerti. Salutando i fidanzati monsignor Napolioni ha scherzato sulla loro idea di sposarsi: «Siete uno spettacolo di follia! - ha detto - Ma tra la follia dei vari Trump, Putin e compagnia, la vostra follia è molto migliore. Quindi se vi dicono che siete pazzi, matti, scriteriati, incoscienti rispondete: meno male che ci sono i matti come noi!». Nelle sue risposte il vescovo ha poi toccato temi di grande rile-

**«Non c'è niente di più perfetto del nostro imperfetto modo di amare»**

vanza per le coppie presenti, alle quali, facendo riferimento alle testimonianze ascoltate poco prima, ha ricordato che «il vino non piove dal cielo, ma è quel-

la situazione faticosa che si può trasformare, quella crisi che diventa crescita. Crisi non è una parola cattiva. Non è una parola da evitare a ogni costo. Si diventa uomini e donne attraversando delle crisi. La prima crisi è il parto, la nascita. Poi ci sono le grandi crisi della pubertà, dell'adolescenza. Infine c'è la crisi della morte». Dalla parola crisi deriva la parola crinale e quel crinale «ci chiede di discernere, di distinguere, di ricono-

scere. La crisi è un momento di grazia per i cristiani. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua di Gesù che non è né il coniglietto né l'uovo di cioccolato, ma è la croce, morte e risurrezione. L'amore è fatto così: l'amore è perdersi per ritrovarsi. Al centro del Vangelo c'è un figlio perduto e ritrovato».

«Non c'è niente di più perfetto del nostro imperfetto modo di amare», ha detto ancora il vescovo ai fidanzati: «Prima di trasformarla in vino, amate anche tutta l'acqua che scorre nella quotidianità delle piccole cose delle vostre case, delle vostre vite».

Dopo alcuni racconti di episodi che l'hanno particolarmente toccato e che si intrecciano con la vita di coppia e il matrimonio, il vescovo ha proposto la «Preghiera dell'abbandono» di Charles de Foucauld, un atto di totale affidamento a Dio che invita a rinunciare alle preoccupazioni e a confidare pienamente nella sua volontà.

Il pomeriggio in Seminario si è concluso con un momento di preghiera e con la recita di una decina del Rosario, al termine della quale, dopo la benedizione e i saluti conclusivi, il vescovo ha consegnato a tutte le coppie presenti una coroncina del Rosario.

Infine tutti sono stati invitati a un aperitivo di saluto, nel corso del quale ogni coppia ha pescato un biglietto tra quelli scritti dagli altri fidanzati (che all'arrivo erano stati sollecitati a scrivere i propri nomi, la data del matrimonio e una richiesta simbolica agli invitati) per ricordare che con il matrimonio ci si unisce non solo dentro la coppia, l'uno per l'altra, ma anche nella comunità cristiana.

CARAVAGGIO



L'arcivescovo di Milano ha aperto l'incontro

## Preti lombardi «discepoli fratelli» al Santuario

Una mattinata di fraternità e di condivisione per riflettere sul ministero ordinato e sulle sfide della missione della Chiesa oggi. È l'iniziativa che ha visto confrontarsi oltre duecento sacerdoti delle dieci Diocesi lombarde, insieme ai propri vescovi, nell'incontro regionale che giovedì si è svolto al Santuario di Caravaggio. «Discepoli, fratelli al servizio della missione» era il titolo del convegno, che per la prima volta ha riunito insieme i Consigli presbiterali delle varie Diocesi lombarde per un momento anzitutto di fraternità sacerdotale, nello stile del dialogo e di una condivisione di esperienze capaci di rafforzare una comunione ecclesiale e pastorale. L'incontro è stato voluto dalla Conferenza episcopale lombarda, che a marzo ha scelto di vivere la seconda giornata del proprio periodico incontro allargando la riflessione ai Consigli presbiterali diocesani con una modalità sinodale, che da «metodo» vuole passare a essere «stile» degli organismi di partecipazione e di ogni comunità, ma prima ancora una caratteristica proprio del presbitero.

Ad aprire l'incontro, nell'auditorium del Centro di spiritualità del Santuario, dopo un momento di preghiera, è stato l'intervento dell'arcivescovo di Milano e metropolitano di Lombardia, Mario Delpini, che riflettendo sulla «originalità cristiana», che non si basa su statistiche, analisi o interpretazioni, ma che si manifesta come «frutto dello Spirito», ha ricordato come la Pentecoste abbia trasformato «discepoli mediocri» in «apostoli zelanti e santi», convertendoli alla missione. Una missione che oggi, come sempre nella storia della Chiesa, chiede un discernimento che «non è esito - ha ricordato Delpini - di un processo democratico o della decisione di una autorità, ma esito di un Concilio. Un metodo sinodale». L'arcivescovo di Milano ha poi ricordato che «l'appartenenza al presbitero» «richiede di essere una evidenza nelle relazioni, nella frequentazione, nella condivisione delle responsabilità». E ha aggiunto: «Per una pratica non affidata solo alla buona volontà dei virtuosi o alla coincidenza di simpatie, è necessario imparare un metodo, praticare una prassi, compiere un cammino spirituale». È «il metodo e la spiritualità di questo "mettere a disposizione" si può chiamare sinodalità». Stimoli di riflessione che hanno animato i lavori a gruppi che i sacerdoti hanno vissuto nella seconda parte della mattinata, a partire anche dagli stimoli che Papa Leone aveva suggerito lo scorso ottobre nel Giubileo delle équipe sinodali e degli organi di partecipazione, nei quali «le relazioni non rispondono alle logiche del potere ma a quelle dell'amore».

PASTORALE GIOVANILE

### Grest, al via le presentazioni

Avvia domani dalla Bergamasca la serie di incontri promossi in diocesi dalla Federazione Oratori Cremonesi per illustrare l'edizione 2026 del Grest a sacerdoti ed educatori responsabili. Le presentazioni sono in programma sino a mercoledì in tre diverse location sul territorio diocesano per agevolare la partecipazione da ogni zona pastorale. Si comincia domani sera all'oratorio di Mozzanica; martedì l'appuntamento sarà a Cremona, all'oratorio della Beata Vergine di Caravaggio (accanto all'Ospedale); per concludere il 25 marzo all'oratorio Maffei di Casalmaggiore. Tutte le serate avranno inizio alle ore 20.45.

Lo staff della Federazione oratori cremonesi, guidato da don Francesco Fontana, presenterà temi e materiali per la prossima estate oratoriana, che proprio domani svelerà ufficialmente titolo e logo del Grest 2026, incentrato sulla figura di san Francesco d'Assisi in occasione dell'ottavo centenario della morte del patrono d'Italia (1226-2026). Seguirà un ulteriore appuntamento, in programma sabato 9 maggio, rivolto invece a tutti i ragazzi che presteranno servizio al Grest come animatori.

## La Zona 5 unita sotto la Croce

Lunedì le comunità della Zona pastorale 5 si sono ritrovate a Casalmaggiore per vivere la Via Crucis zonale. Un appuntamento di preghiera che ha unito le parrocchie del territorio in un cammino partito dalla chiesa di San Francesco per concludersi, dopo aver attraversato il centro cittadino, nella chiesa di San Leonardo. La celebrazione ha preso il via sotto lo sguardo della tela della Crocifissione di Francesco Antonio Chiozzi, opera settecentesca custodita proprio in San Francesco. Da questo luogo il corteo ha toccato tappe significative della città, passando per Piazza Vecchia, San Rocco e Santa Maria del Popolo. A fare da filo conduttore sono state le meditazioni scritte dal cardinale Camillo Ruini (tratte dalla Via Crucis al Colosseo del 2010); i testi hanno offerto uno sguardo attuale sulla Passione, invitando a



La Via Crucis a Casalmaggiore

riflettere sulla vicinanza di Dio alle fatiche quotidiane e sulla speranza che resta accesa anche nei momenti di prova o di apparente «silenzio» della fede. Il cammino è stato guidato dal vicario zonale, don Marco D'Agostino, insieme ai sacerdoti della zona pastorale. Durante la processione diversi fe-

deli si sono alternati nel portare la croce, con il coinvolgimento anche della comunità cattolica ghanese; il coro Joy Voice ha accompagnato i passi dei fedeli con il canto.

Davanti alla chiesa di San Leonardo, la dodicesima stazione ha ricordato la morte di Gesù. Dopo le acclamazioni, la piazza ha osservato un tempo di silenzio per la preghiera personale e l'omaggio al crocifisso. I fedeli sono poi entrati in chiesa per un ultimo momento di raccoglimento davanti alla cappella della Beata Vergine, con l'immagine della Pietà, e a quella del Santissimo Sacramento, dove si trova il simulacro di Gesù nel sepolcro.

Le offerte raccolte durante la serata saranno infatti devolute alla Borsa di Sant'Omobono, il fondo diocesano destinato a sostenere le situazioni di maggior bisogno sul territorio. (A.P.)

Visita pastorale  
Geità per le strade

## Si conclude un cammino sul territorio lungo 7 anni

Con la tappa tra le comunità di Gussola, Torricella del Pizzo e Martignana di Po si conclude oggi, dopo sette anni, la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni alle 221 parrocchie della Diocesi di Cremona.

Quelle che il vescovo Napolioni sta incontrando da venerdì 20 sono realtà «giovani», sia dal punto di vista anagrafico delle comunità che rispetto ai sacerdoti che non da molto tempo sono arrivati come parroci.

Don Lorenzo Nespole è parroco di Gussola e Torricella del Pizzo dall'autunno scorso: «Sto ancora conoscendo i miei parrocchiani e le dinamiche delle comunità. Le mie prime impressioni sono positive: le persone mi hanno accolto con disponibilità e affetto e non è mancato il loro supporto nelle iniziative, in una reciproca collaborazione. C'è la voglia di offrire qualcosa di significativo che risponda alle esi-

genze delle diverse fasce di età. Buona anche la risposta delle famiglie, in particolare rispetto agli incontri con i genitori». Sulla stessa lunghezza d'onda anche don Claudio Corbani, parroco di Martignana di Po dal settembre 2024. «Dopo quasi un anno e mezzo sto ancora incontrando i residenti. È un paese caratterizzato da famiglie giovani, venute ad abitare qui per l'accessibilità dei prezzi delle case». Il piccolo comune è dunque abitato da tanti bambini e ragazzi; giovani generazioni anche di culture e tradizioni diverse, «per cui non c'è nella popolazione un legame radicato con il discorso religioso. Eppure, alle iniziative proposte c'è risposta di tutte le fasce d'età. Le celebrazioni sono partecipate e c'è un bel gruppo di volontari per la cura dei luoghi della parrocchia e dell'apertura dell'oratorio». Don Corbani parla di «un timido risveglio religioso», in particolare sul gruppo degli adolescenti, motore

della ripartenza: «A causa di una chiusura prolungata di quegli spazi, ci vorrà ancora del tempo per far riprendere l'abitudine alle persone della bellezza della quotidianità dell'oratorio e della parrocchia, e non soltanto per occasioni particolari o "su invito". C'è un buon numero di ragazzi: per il Grest abbiamo quasi quaranta animatori, anche se pochi frequentano l'oratorio. Ci sono le squadre di calcio e un appuntamento cinematografico aperto a tutti grazie ai giovani di MovieMente dell'associazione Inventivo. Abbiamo un bel gruppo di chierichetti, che avvicinano

**Nelle comunità di Gussola, Torricella e Martignana di Po l'ultima tappa del viaggio che dal 2019 ha toccato tutte le 221 parrocchie della diocesi**

le famiglie alle Messe. Con gli adulti e gli anziani sto cercando di far passare il messaggio della disponibilità alle visite e agli incontri spirituali. È insomma una comunità che si sta risvegliando da un torpore di anni: speriamo che questa vitalità non si disperda nuovamente».

La visita di monsignor Napolioni è cominciata venerdì mattina nelle scuole: prima a Gussola la scuola per l'infanzia paritaria «Monumento» e la secondaria di primo grado (con la presenza anche dei ragazzi di Martignana) dell'istituto comprensivo Dedalo 2000, che comprende anche le scuole dell'infanzia e la primaria di Martignana, dove Napolioni ha fatto tappa prima dell'incontro con le Amministrazioni dei tre Comuni. Al pomeriggio il vescovo ha incontrato alcuni anziani e malati nelle loro case e ha celebrato la Messa nella chiesa di Martignana, per poi partecipare alla Via Crucis animata da bambini, ragaz-

zi e giovani; seguita dall'apericena per adolescenti e giovani nel teatro parrocchiale. La giornata di ieri ha avuto inizio a Gussola con la preghiera delle Lodi, poi il vescovo ha incontrato nel corso della mattinata prima gli operatori della carità, i volontari degli oratori e delle chiese insieme anche ai membri delle altre associazioni che operano sul territorio, poi i Consigli pastorali parrocchiali con i rispettivi Consigli affari economici. Nel pomeriggio, a Martignana l'incontro con catechisti e ministri della liturgia; quindi alle 18 la Messa a Torricella del Pizzo. Oggi le Messe delle 9.30 a Martignana di Po e delle ore 11 a Gussola (in diretta tv su Cr1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi). L'aperitivo nel salone parrocchiale di Gussola al termine della Messa chiuderà quindi i tre giorni di visita pastorale.

Jacopo Orlo